

Blu Banca (Gruppo Popolare Lazio) sbarca nel riminese e punta alla Borsa

Credito

L'Istituto di Velletri

Gerardo Graziola

Crescere e quotarsi a Piazza Affari. Sono importanti le ambizioni di Blu Banca, la banca spa del Gruppo Popolare del Lazio. Massimo Lucidi, banchiere di lungo corso che ne è al timone con la carica di amministratore delegato, spiega al Sole 24 Ore il modello di sviluppo e la prima operazione importante annunciata a fine maggio: l'aggregazione con la riminese Banca Valconca, piccolo istituto radicato nella bassa Romagna. Un matrimonio nato sotto il segno dei kiwi, in attesa dell'autorizzazione della Banca d'Italia. Blu Banca, già Banca Sviluppo Tuscia, è la banca che il gruppo Popolare del Lazio, con sede a Velletri, ha deciso di dotare di filiali e di masse per puntare a crescere per linee esterne. Questo non significa rinnegare il modello popolare.

«Tuttaltro - chiarisce Lucidi - Quello delle popolari è un modello che funziona ed è l'unico per evita-

re la desertificazione bancaria dei territori, così come quello delle bcc. La nostra scelta con Blu Banca è stata fatta per dare un'alternativa ai soci e aumentare la liquidabilità delle azioni. L'idea di quotare Banca Blu spiega Lucidi non è a breve. «Quando sarà il momento e l'economia si sarà ripresa con maggiore continuità». Si punta al mercato principale di Piazza Affari perché il mercato Hi-Mtf (dove sono quotate, tra le altre, sia la Popolare del Lazio che Banca Valconca, ndr) «ha un flottante molto ristretto e, si è visto, non c'è una domanda adeguata». Il gruppo Popolare del Lazio, presieduto da Edmondo Capecelatro, ha quindi deciso di conferire 51 sportelli e masse importanti a Blu Banca, limitando la sua presenza alla storica zona di insediamento di Velletri (Castelli romani) e svolgendo anche funzioni di holding per il gruppo. Blu Banca, riferisce Lucidi, con una prossima apertura a Rieti coprirà tutte le province laziali dove il gruppo Popolare del Lazio detiene il 5% di quota di mercato. Il modello, spiega, è quello di banca retail, in grado di fornire tutti i servizi prodotti in casa, dalla ces-

sione del quinto con una propria piattaforma, ai prestiti personali e ai mutui. L'attenzione alle Pmi del territorio non vuol dire disdegnare i clienti grandi gruppi. Il gruppo Popolare del Lazio nel primo semestre di quest'anno ha registrato un utile di 8,8 milioni. Alla presidenza di Blu Banca c'è l'ex presidente della Consulta Cesare Mirabelli. Poi il matrimonio con Banca Valconca nato «per una mia conoscenza diretta della zona (Lucidi a fine anni Novanta era Vicedirettore generale della Popolare dell'Adriatico, ndr) e per il forte interscambio commerciale nel settore agricolo tra l'agro pontino e il cesenate. Gli operatori agricoli romagnoli hanno acqui-

stato terreni nel Lazio, anche per la migliore qualità dei kiwi, nonché attrezzature per il settore» aggiunge Lucidi che dimostra di conoscere bene il suo bacino di clientela. Il dna di popolare di Banca Valconca, che cercava da anni un partner, ha fatto il resto e l'accordo tra le due realtà è stato siglato. «Banca Valconca porta in dote 17 filiali e 160 dipendenti, 900 milioni di raccolta e 680 di impieghi. Con loro il nostro attivo cresce a 5 miliardi». Lucidi aggiunge che è in lavorazione «un nuovo piano industriale di Blu Banca da presentare in Banca d'Italia a metà settembre, prima che ce lo chiedano loro, per esaminare la proposta di fusione». Il via libera di via Nazionale potrebbe arrivare a ottobre. Lo sbarco in Emilia-Romagna ingolosisce il banchiere romano: «abbiamo intenzione di aprire altre filiali nel cesenate e Bologna è una piazza che non si può trascurare. Nel nuovo piano industriale non ci scordiamo la nostra natura di popolare per l'approccio al cliente e al territorio. Noi le inadempienze probabili, gli Utp, le curiamo, venderle è un'utopia».

L'ad Massimo Lucidi: «Prossima apertura a Rieti. Il gruppo detiene il 5% di quota di mercato regionale».